Anno XLI. Lunedì-Martedì 29-30 Ottobre 1888 N. 252

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 27 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 773,8
e al mare « 775,9
Temperatura minima 5° 6 ore 3 ant.
« massima 15° 4 « 3-4 pom.
« media 10° 1
Umidità relativa media 83.
Nebulosità media 1/10 sereno; nebbia al mattino.
Vento NE;NW debolissimi.

Giorno 28 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 773,6
« e al mare « 775,7
Temperatura minima 7° 2 Ore 7 ant.
« massima 17° 8 « 3 1/2 pom.
« media 12° 1
Umidità relativa media 70.
Nebulosità media 0/10 sereno
Vento WNW;WSW debolissimi.

Giorno 29 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 772.0.
« termometro 11° 0.
« aspetto dell'atmosfera sereno
« vento W debolissimi; vario, calma.
Temperatura minima 7° 4 - ore 7 ant.

Il divorzio Reale

Vi è una regina di meno, nel mondo. Sino a due giorni fa vi era, nel suo esilio volontario di Jessy, Sua Maestà Natalia Obrenowitch, regina di Serbia, moglie di Milano re di Serbia, madre del principe ereditario Alessandro: oggi questa donna, a ventinove anni, ha perduto tutto, non ha più nè trono, nè sudditi, nè marito, nè figliuoli. Ella è brevemente la signora Natalia de Kechko, figliuola del colonnello de Kechko e della principessa Stourdza, una semplice e oscura signora, vagante fra la folla degli infelici ignoti, pallida faccia di sofferente sconosciuta. Nella lunga lotta che si combattè fra lei e suo marito, strenua lotta dove l'innocenza si batteva con la corruzione, il coraggio aperto con la ipocrisia, la ferma virtù col vizio briacheggiante, il re ha vinto. Malgrado tutte le influenze della politica russa, malgrado i tumulti del popolo serbo, malgrado il rifiuto del Santo Sinodo, malgrado tutte le proteste di quanti hanno il cuore libero dalle preoccupazioni politiche, il re Milano è passato sopra alla legge, è passato sopra alla giustizia e ha fatto pronunziare il divorzio dal metropolitano di Belgrado, Theodosius, un vescovo che non ha osato disubbidire al re.

La *Gazzetta Ufficiale* serba ne ha portato seccamente l'annunzio, come se si trattasse di un qualunque decreto reale: e la decaduta ha ricevuto la notizia della sua decadenza da un laconico dispaccio. Vinta: ecco tutto. Portano i telegrammi che la disgraziata ha urlato come una belva ferita ed è caduta in deliquio: dicono ancora che per calmarne l'esaltamento è bisognato ricorrere a forti dosi di cloralio: e soggiungono le commoventi, strazianti parole che ella ha telegrafate al metropolitano Theodosius. Ma tutto questo, malgrado lo stupore dell'Europa e la collera dei buoni sudditi di Serbia, mi sembra inutile come reazione; inutile, almeno per adesso. Re Milano è il più forte, per ora; e la povera donna che si dispera a Jassy, non è meno detronizzata per le sue lacrime e per i suoi telegrammi desolati.

Debole ma feroce: ecco Milano Obrenowitch. Questo scialbo re dagli occhi chiari, che portava in sè, in germe, tutte le bizzarre debolezze della razza slava senz'averne la forza spirituale e fisica che fa loro equilibrio, è stato educato, per molti anni, a Parigi. Gli slavi hanno una tendenza fatale verso la Francia; tutta la loro fantasia eccitabile vola verso quella sede del lusso, dei piaceri, con un desiderio inestinguibile: e il loro robusto appetito si aguzza al sogno di quella esistenza ardente, quasi frenetica. La Francia è la grande corruttrice dei popoli slavi, che continuano a bruciare le loro sostanze e la loro vita in quel focolare che fiammeggia senza tregua. Milano Obrenowitch, adolescente, ha conosciuto tutte le follie di Parigi, dai cavalli alle donne, dal giuoco alle corse; e la sua pallida giovinezza è stata sfiorata; alle belle speranze, all'entusiasmo si è sovrapposto il cinismo delle creature che hanno vissuto prima del tempo. Egli è uno di quei principi viziosi, molli, effeminati, decaduti da ogni nobiltà d'animo che Alfonso Daudet ha artisticamente vilipesi nei suoi *Rois en èxil* sotto i nomi di *prince Citron* e di *prince Rigolo*.

Ebbene a questo essere già depravato hanno dato un regno, un regno giovane, simpatico, pieno di avvenire, pieno di entusiasmo, in cui tutto vi era da fare, purchè si avesse avuto cuore e coraggio, purchè si fosse creduto in se stesso e nel proprio popolo. Più ancora: a questo essere già depravato dalla vita parigina, già consumato nelle notti tumultuose dei *boulevards*, già esperto di tutte le pitture di capelli, di occhi e di labbra delle donnine di Francia, a questo cinico hanno dato per moglie una bella, sana, forte, onesta giovanetta sedicenne, una creatura adorabile dal cuore buono e alto, dalla mente aperta a una seria cultura. La Serbia e Natalia erano due tesori impagabili per il giovane re, se sopra lui non fosse passato l'acido nitrico della corruzione. Due grandi cose da amare, egli aveva avuto da Dio: un buon popolo, una bella donna — e questi due doni veramente regali sono stati buttati innanzi alla freddezza, alla indifferenza di uno spirito esaurito, di una salute vacillante, di un'anima donde erano state estirpati tutti i rigogliosi fiori della bontà, della dolcezza, della saviezza.

Oh certo, le anime ambiziose, le anime tormentate, le anime grandi e turbolente hanno le loro ore di cattiveria profonda, di malvagità implacabile, in cui abbattono intorno a sè tutto quello che ad essi si oppone: ma nulla di più meschinamente e scelleratamente crudele delle anime glaciali, delle anime fatte per sempre deserte dalla corruzione. Le prime avranno la loro ora di grandezza, sempre, e la loro ora di generosità, talvolta: le seconde nulla, giammai nulla potrà ottenere da loro grandezza e generosità.

—

Ebbene, Re Milano ha trattato la Serbia da *prince Rigolo*. Il regno gli è servito per aver denaro, cavalli, gioielli, donne; per passare le notti come nelle grandi osterie di Parigi; per giuocare, per scommettere, per avvilire la sua dignità di Re e di uomo nella esistenza più spregevole che dare si possa. E davanti al forte e sventurato principe di Battemberg, il Re di Serbia che non ha più forza per stare a cavallo e non ha più prestigio sui suoi soldati, è fuggito due volte. Egli ha dilapidato la sostanza della Serbia e ne ha due volte personalmente, compromesso l'onore. Dopo aver tentata e quasi compiuta la rovina del suo buon popolo, egli ha fatta quella della bellissima compagna che si era affidata al suo cuore e al suo onore: Natalia ha subito tutta la dolorosa *via crucis* delle donne legate a uno di questi viziosi freddi e feroci, è passata per tutti i nauseanti, disperanti periodi che fanno di certe mogli le sante martiri del matrimonio.

Dal tradimento all'ostentazione del tradimento, dal vizio coperto ipocritamente al vizio sfacciato, dalla dilapidazione della sostanza alla mancanza di coraggio in guerra, tutte queste spade di dolore sono state immerse nel cuore di questa donna. Certo, ella era ambiziosa. Ma quando il Re è meschino, è pauroso, è cinico, bisogna bene che sia coraggiosa, ardente, entusiasta, la Regina. Ma Re Milano, a poco a poco, con la ostinazione dei deboli perversi, è arrivato a odiare profondamente questa donna così diversa da lui, che lo umiliava col suo contrasto: la presenza di una creatura come Natalia gli era insopportabile. A poco a poco, come è cresciuta la gelida follia dei suoi nervi squilibrati, come la stravagante passione per la sua amante, la signora Cristich è diventata un morbo cerebrale, egli ha scacciato Natalia dalla Serbia, l'ha tenuta lontana, lontana, ha cercato d'isolarla, di toglierle ogni difesa, le ha tolto il figlio, non tolto, strappato.

Certo, in quest'opera, questo pazzo meschino ha avuto aiuto, interessato aiuto, da gente grande e savia: ma una cosa è la politica, un'altra è il sentimento: e in una certa sfera larga tutto diventa impersonale, gli individui scompaiono, solo gli interessi delle nazioni esistono. E il debole feroce, il cui solo desiderio è di essere ancora ricco, di poter ancora coprire di diamanti la signora Cristich, magari, coi diamanti della corona di Serbia, si ammanta di queste ragioni politiche, ipocritamente si covre di tal veste, mentre non gli importa nulla di nulla, mentre innanzi alla sua mente già crollante per la infermità, non è possibile che si formi più, come non si è mai formato un sol fantasma di gloria politica. E come tutti i feroci deboli, in un momento in cui tutta l'Europa era disattenta, egli ha commesso il grande eccesso: ha cacciato dal trono Natalia. Chi non rimpiangerà la sorte della Serbia, la sorte di questa povera donna? Fate della politica: ma lasciateci fare del sentimento.

CHIQUITA

AVREMO NUOVE TASSE

Contrariamente a quanto asserisce la *Tribuna* ieri in Consiglio di Ministri, dopo la lunga esposizione di Magliani venne ritenuta indispensabile l'applicazione di nuove tasse.

A questo riguardo telegrafano alla *Perseveranza*:

« A me risulterebbe che il ministro Magliani abbia precisato il disavanzo del 1887-88 e del bilancio corrente in oltre 100 milioni, ed abbia aggiunto di provvedere al disavanzo stesso colle risorse del Tesoro, aumentate dagli avanzi degli esercizi precedenti, e da qualche accrescimento del debito fluttuante; e sperare che il resoconto sia migliore delle previsioni.

« Sostenne il disavanzo avere un carattere provvisorio, derivante dalle anticipazioni di alcune spese, le quali avrebbero dovuto farsi in un lungo periodo di tempo; potersi fare assegnamento sopra le anticipazioni da chiedersi sui bilanci prossimi; essere però indispensabile correggere d'ora in poi il metodo di spendere le somme già ripartite, e limitare le spese per l'Africa. »

Il codice penale in Senato

Si distribuirono le relazioni dei senatori Costa, Puccioni, Pessina e Canonico sul nuovo Codice Penale. Da esse risulta che la commissione senatoriale ha accettato il metodo di discussione proposto dall'on. Zanardelli, nel senso che si considerino come raccomandazioni le varie proposte che formula. Parecchie modificazioni approvate dalla Camera non sono accettate dalla commissione senatoriale; questa circa gli abusi del clero approva il concetto degli articoli ministeriali, che mantiene tutti; soltanto suggerisce qualche mutamento nella dizione. Domani il senatore Finali darà lettura della sua relazione sulla riforma Comunale e Provinciale.

La relazione del senatore Canonico, riassumendo le disposizioni contro gli abusi del clero, dimostra che non trattasi di menomare la libertà di discussione o di giudizio nei ministri del culto, nè di menomare il libero esercizio del ministro spirituale, nè di perseguitare i ministri del culto con leggi eccezionali, ma trattasi solo di tutelare efficacemente i diritti dello Stato e dei cittadini con atti che venissero al offenderli.

Il relatore dice che lo Stato ha il diritto e il dovere di tenere saldi e rispettati la sua esistenza, le sue istruzioni, le sue leggi, il suo Governo, l'ordine pubblico; lo Stato ha il dovere di tutelare nei ministri del culto il libero esercizio del loro ministero ma ha il dovere altresì di tutelare in pari tempo il diritto dei cittadini credenti onde non siano eccitati, sotto pretesto della religione a trasgredire i proprii obblighi verso la patria, la costituzione, le sue leggi e il suo governo e non siano posti nel bivio di rinegare la religione o la patria.

Con ciò lo Stato non entra in intima relazione fra il credente e il ministro del culto, non si fa giudice degli atti del mistero spirituale, ciocchè eccederebbe la sua competenza. Lo Stato colpisce soltanto quegli atti esteriori e palesi, che ledono i diritti propri e quelli dei cittadini. Lo Stato non è solo in ciò appieno competente; ma distruggerebbe sè stesso ove nol facesse.

NOTIZIE D'AFRICA

Il piroscafo *Scrivia* partirà da Massaua il 31 ottobre.

Lo *Scrivia* imbarcherà alcuni ufficiali destinati alle truppe irregolari, fra cui Speck tenente nel reggimento Nizza cavalleria, imbarcherà provviste e munizioni di guerra.

Un altro piroscafo partirà da Napoli per Massaua nella prima quindicina di novembre. Con questo secondo piroscafo partiranno un battaglione di fanteria e una squadra di zappatori col capitano Lavallea.

La riapertura della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca la Camera dei deputati l'8 di novembre col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici; — riforma delle tariffe dei dazi sui prodotti chimici; — riforma della pubblica sicurezza; — progetto per la cassazione penale unica; — progetto sull'emigrazione; — progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; riordinamento degli istituti d'emissione; — modificazione alla legge sul siglio di Stato; — provvedimento a favore delle casse pensioni pel gli operai; e vari altri progetti secondari, presentati già alla Camera.

IL PROSSIMO CONCISTORO

Si assicura che nel prossimo concistoro verranno creati nove cardinali, tre fran-

essi, tre italiani, due spagnuoli, uno tedesco.

Venne sparsa la voce che il papa ha deciso di porre alle potenze questo dilemma: o regolare la questione, o abbandonare Roma.

Ritiensi che la voce sia artificiale e sparsa soltanto allo scopo di montare i cattolici tedeschi e tentar d'influire sulla politica di Bismarck.

UNA CORONA IN PERICOLO

Un telegramma del *Petit Journal* dice che l'agitazione in Serbia è vivissima; re Milano fu ripetutamente fischiato. Il palazzo reale e tutte le vie adiacenti sono occupati militarmente.

PER LA PESCA

La Commissione consultiva della pesca sulla proposta del comm. E. Friedlander, appoggiato dai commendatori Comandù e Monzilli, ha approvato nella sua seduta del 22 corrente il seguente ordine del giorno da noi già riassunto:

« La Commissione consultiva della pesca raccomanda al Regio Governo di studiare i mezzi per incoraggiare le grandi pesche, sia favorendo la costituzione di Associazioni cooperative di pescatori aiutate dal credito, sia colla formazione di una classe di armatori in modo di trasformare l'industria della pesca, colla creazione di nuovi centri di produzione e di nuovi sbocchi e colla applicazione dei meccanismi più perfetti e più profittevoli ».

Telegrammi Stefani

Il tedesco Killian condannato per spionaggio

Nizza 26. — Killian, il tedesco processato per spionaggio, fu condannato a cinque anni di carcere, e 5000 franchi d'ammenda e a sei anni d'interdizione del soggiorno in Francia.

L'imperatore a Berlino

Berlino 27 — L'imperatore assistette all'inaugurazione della nuova chiesa. Ricevendo la deputazione comunale che gli presentava un indirizzo di felicitazione pel suo ritorno e chiedeva il permesso di erigere una fontana nella piazza del Castello; espresse la sua compiacenza per la parte che la capitale prese ai suoi viaggi.

Disse che la premura amichevole che trovò dappertutto non riguardò soltanto la sua persona, ma l'impero e la capitale che spera anche per l'impero le migliori conseguenze dei suoi viaggi.

Soggiunse compiacersi per il proposito di erigere una nuova fontana tanto più dacchè coincideva con l'inaugurazione della nuova chiesa per la quale il suo augusto genitore dimostrò il maggiore interesse.

Il discorso del re Giorgio

Atene 27 — Il re aperse la Camera con un messaggio nel quale constata i progressi della Grecia dopo il suo avvenimento al trono che giustificano le testimonianze di generale simpatia pervenutegli in occasione del giubileo.

Annuncia il matrimonio del principe ereditario con Sofia di Prussia.

L'unione realizza i voti della nazione, assicura l'avvenire della dinastia.

Dice che la durata della pace e i progressi compiuti saranno i migliori difensori dei diritti della Grecia; ma se la guerra scoppiasse la Grecia proverà di nulla avere trascurato nell'interesse della difesa nazionale. *(Applausi).*

Tutti i principi stranieri assistevano alla seduta.

Una smentita della « Norddeutsche »
L'indignazione dell'imperatore

Berlino 27 — La *Nordalzeitung* dichiara assurda la notizia del *Daily News* che l'ambasciatore tedesco avrebbe insinuato alla Porta di riconoscere il principe di Coburgo. Tutti gli uomini politici sensati comprenderanno che giammai potevasi trattare di negoziati dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli relativamente a tale riconoscimento.

L'imperatore espresse alla deputazione comunale il rammarico e l'indignazione che mentre egli sforzavasi piucchè poteva di garentire gli interessi dell'impero, la stampa berlinese sollevò la questione sugli affari della famiglia reale. Neppure un privato potrebbe tollerare questo procedere. — Ne invita la deputazione a contribuire e far cessare lo inconveniente; amerebbe come berlinese di vivere fra i berlinesi.

La conferenza di Gallenga

Perugia 27 — Gallenga tenne l'annunciata conferenza nella sala dei notari presieduta da Bellucci, rettore dell'università e alla presenza di scelto pubblico che lo accolse con vivi applausi. Gallenga rilevò che l'esposizione italiana a Londra ebbe un successo insperato facendo guadagnare milioni agli italiani, avviando nuovi traffici fra l'Italia e l'Inghilterra. Insistette nella necessità d'affermare con una seconda esposizione a Londra i vantaggi della prima.

Disse che gli italiani residenti in Inghilterra hanno fede nel sicuro successo della seconda esposizione. Una tale convinzione devono dividere gli italiani in Italia.

Conchiuse facendo appello a tutti, perchè tutti contribuiscono a questa crociata industriale e commerciale che tanto può giovare al paese.

Navigazione

Montevideo 27. — Il piroscafo *Stamboul* della compagnia Fraissinet è partito per Rio Janeiro, Marsiglia e Genova.

Revolverate fra bulangisti e antibulangisti

Parigi 27. — Una riunione tumultuosa si tenne iersera nella sala Wagram, organizzata dalla federazione revisionista.

La formazione dell'ufficio di presidenza provocò un tumulto spaventevole. I bulangisti volevano nominare il deputato Vergoin presidente. Gli antibulangisti protestarono violentemente e tentarono di dare la scalata alla tribuna dove Lullier parlava. Si impegnò una zuffa. Lullier tirò delle revolverate agli assalitori, ma venne precipitato dalla tribuna e colpito da coltellate e bastonate.

Lullier tirò ancora tre revolverate senza colpire alcuno.

Finalmente fu trasportato dai suoi amici.

Si spense il gaz, e i combattenti sgombrarono la sala. Al di fuori la calma ritornò subito.

I giornali dicono che vi furono una ventina di feriti.

La politica pacifica della Russia

Bruxelles 27. — Il *Nord* constata che i giornali tedeschi rifiutano di credere alle voci allarmanti del *Fremdenblatt* e confidano nella politica pacifica della Russia. Tale fiducia giustificata e i movimenti delle truppe di cui parla il *Fremdenblatt* si collegano con le misure note da lungo tempo e non toccano il programma pacifico della Russia che si manterrà fermamente.

Gli stranieri in Francia

Parigi 27. — Carnot ha firmato il decreto che proroga fino al 1° gennaio del 1889 il termine accordato agli stranieri residenti in Francia per la dichiarazione di residenza.

I ringraziamenti dell'imperatore

Berlino 27. — La *National Zeitung* è informata che l'imperatore incaricò il ministero degli esteri di ringraziare i governi e i paesi visitati per l'accoglienza ricevutavi. L'imperatore avrebbe espresso inoltre l'alta soddisfazione per la portata pacifica attribuita dappertutto al suo viaggio.

Un banchetto in onore di Boulanger

Parigi 27. — Un banchetto fu offerto iersera a Boulanger nell'avenue Lovendall di 800 coperti. Nessun incidente.

Boulanger pronunziò un discorso affermando che il paese vuole oggi riforme profonde serie e che la revisione si farà. Il progetto del governo è derisorio, costituisce un insulto e una sfida all'opinione pubblica. La revisione che il paese vuole è quella che renderà al popolo l'esercizio della sua sovranità, la revisione non può essere che repubblicana. Bisogna creare la repubblica nazionale che riunirà tutti gli uomini di buona volontà degli antichi partiti e renderà pacificamente alla Francia il suo posto e la sua missione gloriosa fra le due nazioni *(applausi).*

Parigi 28. — Iersera dopo il banchetto, Boulanger partì fra acclamazioni. La carrozza fu circondata da parecchie centinaia di persone che cantavano la Marsigliese e gridavano viva la revisione e Boulanger! — Esse accompagnarono il generale fino a casa. Alcuni fischi lungo il percorso.

La polizia aveva tentato invano di disperdere i dimostranti.

Contro la schiavitù

Colonia 28. — Si tenne una numerosa adunanza popolare per la soppressione della schiavitù in Africa. Vi assistevano anche l'arcivescovo le autorità militari e civili. La risoluzione approvata dichiara la soppressione della schiavitù essere dovere comune di tutti gli stati cristiani segnatamente degli Stati del Congo, dell'Inghilterra e della Germania. Esprime la fiducia che il Governo dell'impero salvaguarderà efficacemente l'onore la bandiera e gli interessi tedeschi.

Velleità francese

Parigi 28. — Il *Petit Journal* riproduce il discorso che il generale Mirabel pronunziò a Nancy rispondendo al prefetto. Disse: sono lieto d'essere chiamato al comando della frontiera. Ispiratevi al vostro antico adagio: *non inultus premor.* Quanto a me assicuratevi che farò tutto il possibile perchè il vostro dipartimento cessi d'essere dipartimento di frontiera. Ove passarono i nostri padri passeranno bene i figli.

Il giubileo di Re Giorgio

Atene 28 — Le squadre italiana e tedesca sono giunte ieri al Pireo. Attendesi la squadra russa. Il Re riceverà domani gli inviati straordinari delle potenze. La stampa ministeriale fa vivi elogi del messaggio.

Una nave italiana nell'Africa australe

Londra 28 — Il *Times* ha da Duban: L'incrociatore *Dogali* è arrivato. Gli ufficiali e l'equipaggio furono ricevuti con molta cordialità.

Il Congresso delle Banche popolari

Bari 28. — A mezzogiorno venne inaugurato il Congresso delle Banche popolari italiane. Assistono oltre 350 rappresentanti di ogni parte di Italia fra cui parecchi deputati. Su proposta del gruppo delle Banche popolari romagnole, Luzzatti è acclamato benemerito del credito popolare italiano Il congresso comincierà domani i suoi lavori.

I FATTI DEL GIORNO

Coincidenze strane di morti — Il procuratore generale Luciani, sorpreso ieri l'altro a Roma da improvviso malore alla Corte di Cassazione, è morto.

Si osserva la coincidenza della morte improvvisa del Luciani con quella l'altro ieri avvenuta a Genova, dove il cav. Rossi, sostituto procuratore generale, venne colto da insulto apopletico alla Corte d'Appello.

L'anno scorso, un certo Bruni, consigliere alla Cassazione di Roma, moriva allo stesso modo del Luciani.

★

Un russo che viene a morire a Udine — L'altra sera, è morto in una stanza dell'Albergo Europa il barone Alessandro Teschefkine, dell'età d'anni 88, imperiale consigliere di Stato, già console dell'impero russo in Italia.

Il defunto era possessore di una ricca fortuna.

Era anche possessore d'un sontuoso castello posto sulle sponde del lago Hallstatt presso Ischl nell'Austria Superiore, ed anzi circa un mese fa egli partì da questo castello per ritornare a Venezia, città di sua abituale dimora, e poi recarsi a Nizza a passare i mesi più freddi dell'inverno. Fermatosi a Udine s'ammalò e l'altra sera cessava di vivere.

★

Espulso dal territorio francese per aver gridato « Viva l'Italia » — Telegrafano al *Petit Marseillais*, da Ajaccio, che un italiano insultò un sott'ufficiale del 3° fanteria gridandogli sotto il naso: *Viva l'Italia, abbasso la Francia!*

Il *Petit Marseillais* non dice il motivo di quel grido, ma però ci fa sapere che l'italiano fu condannato per questo a tre mesi di carcere e quindi espulso.

Questo *miserabile* (nientemeno), conchiude il detto giornale, fu arrestato dall'agente di polizia di Bernascon.

★

Strano! — Due signore sconosciute, in apparenza madre e figlia, si suicidarono gettandosi nel lago di Staremberg, presso il posto dove si suicidò Luigi Re di Baviera.

★

Rivolta a Orbetello — Telegrammi da Orbetello recano che da due giorni i detenuti di quel bagno penale sono in rivolta, lagnandosi della cattiva qualità del cibo che loro viene amministrato. Invano il direttore tentò calmare i rivoltosi. Si dovettero allontanare di colà ottanta detenuti fra i più turbolenti, mandandoli al bagno di Monte Filippo.

★

Grave disgrazia — Iersera il signor Zanoni, veneziano, villeggiante a Vigonza, cadde di carrozza presso Noventa e batte col capo contro un paracarro rimanendo all'istante cadavere. Anche il suo cocchiere è gravemente ferito.

★

I feriti di Grassano — Un dispaccio da Potenza dice che i feriti nel disastro ferroviario di Grassano migliorano tutti.

Il numero totale dei feriti fu di 65.

★

Una terribile disgrazia di caccia — Scrivono da Aosta in data del 24:

Ieri mattina il signor Luigi Alby, notaio a Morgex, periva miseramente vittima di una disgrazia di caccia.

Recatosi sul monte Liconi, sovrastante a quel Comune, alla difficile e pericolosa caccia del camoscio, un poco forse per imprudenza e più per uno di quei colpi fatali che combina il destino, mentre in una posizione e luogo malagevoli, fallito il primo colpo ne tirava un secondo contro uno di queli animali, o per la scossa o fallitogli un piede, rotolava nel precipizio. Un ragazzetto che solo l'accompagnava e che egli aveva lasciato indietro a qualche distanza, forse perchè troppo scabroso il passo, lo vide sparire ed apportò la tremenda notizia in Morgex.

Il suo corpo venne raccolto più tardi orribilmente sfracellato.

★

Un altro divorzio in vista? — I giornali di Parigi pubblicano la notizia — non sappiamo quanto fondata — che l'arciduchessa Stefania, moglie del principe ereditario austriaco, intenderebbe chiedere il divorzio malgrado l'opposizione del marito.

I giornali di Parigi non sanno dire le ragioni che mette innanzi la figlia del re dei Belgi per troncare il nodo maritale.

★

I documenti del Times sono falsi — La *Pall Mall Gazette* fa una grave rivelazione affermando che i documenti pubblicati dal *Times* nell'affare Parnell sono falsi.

Il *Times* li avrebbe comperati da varie fonti.

Una parte li comperò in America, a mezzo di un agente segreto sulla cui abilità credeva di poter contare.

Quelli che hanno dato origine all'attuale clamoroso processo, erano stati offerti, prima del *Times*, ad un altro compratore e quindi posti in pegno per mille sterline presso una persona rimasta sconosciuta.

La persona che li vendette al *Times* gli dichiarò essere in pericolo la vita dei rivelatori, ove se ne arrivassero a conoscere i nomi.

Il *Times*, prima di acquistarli, li fece esaminare da un'alta competenza grafica che istituì un confronto con altre lettere di Parnell.

DALLA PROVINCIA

TIRO AL PICCIONE

Da Copparo — Domenica 21 corrente il Circolo Cacciatori di Cologna copparese aperse una seconda gara al tiro del piccione, la quale riescì più interessante e più splendida della prima.

Aderirono all'invito undici distinti cacciatori forestieri, fra i quali il celebre sportman signor Calderoni Carlo, che guadagnò il primo premio, consistente in medaglia d'oro e ricco diploma.

Il secondo premio fu vinto da Astolfi Gesnaldo, e il terzo da Mistri Antonio.

Nelle poules americane, precedute da forti scommesse, vinse il primo premio Pietropoli Stefano, membro del Circolo, il secondo lo riportò Raspi Roberto, e il terzo i signori conte Luigi Gardani e Cloetta Guglielmo.

Era appena incominciata la gara quando giunse sul posto inaspettato e graditissimo il concerto filarmonico di Coccanile, paese poco distante da Cologna; e il gentile pensiero di quei bravi giovanotti influì moltissimo a rendere più brillante il simpatico convegno. Essi si trattennero a Cologna fino ad ora tarda, e diedero prova amplissima della loro bravura e della ferrea tempra dei loro polmoni.

Un numero straordinario di spettatori erasi affollato intorno all'arena, e gli applausi prorompevano vivi ed incessanti ad ogni bel tiro.

Il sesso gentile vi era largamente rappresentato, ed ammiro anzi lo stoicismo di quei cacciatori che non si lasciarono distrarre nella loro mira dalla magnetica influenza di tanti bellissimi occhi appuntati sovra di essi.

Il Circolo Caciatori si riserva di bandire nuovi ed attraenti concorsi nella ventura stagione di primavera.

CRONACA

La Camera di commercio terrà seduta domani alle 2 pom. per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo della Camera pel 1889.
2. Disposizioni del R. Sindaco di Ferrara riguardo alla circolazione dei carri sulle strade urbane, suburbane e foresi del Comune.
3. Rinnovazione dei consiglieri che col 31 Decembre 1888 scaderanno per anzianità.
4. Domanda della Società B. Tisi.
5. Domanda della Lega per l'Istruzione Popolare.
6. Comunicazioni della Presidenza.

Un bel colmo!! — Il nostro corrispondente da Bologna ci scrive:

« Se volete avere un'idea dei criteri che hanno guidato la giuria nella distribuzione dei premi ed onorificenze, vi basti questo che sto per dirvi; sembrerebbe un *per finire*, ma è la pura verità. Un mediatore bolognese ha esposto una ventina, poco più poco meno, di vasetti contenenti campioni-tipi di frumento estero, specialmente russo, indiano e americano; qualsiasi sensale che avesse voluto procurarsi a buon mercato l'ingresso permanente all'Esposizione poteva esporre altrettanto.... o meglio.

Il nostro espositore si è visto attribuire nientemeno che un *diploma di benemerenza* dai giurati della divisione Agricoltura!!

Non so immaginare le dimensioni del naso dell'espositore il quale non aspirava certo a tanto, pure avendo nella sua famiglia chi ha fatto qualcosa per *La Patria*. I più malcontenti fra i premiati devono essere quelli che hanno avuto pari onorificenze frutto di ogni sorta di sacrifici e spese; bastava tanto poco per avere un diploma d'onore! »

Società ginnastica. — Domani sera alle 8 1\|2 pom. nel Teatro *Tosi-Borghi* gentilmente concesso dall'Impresa Bolognesi e dalla proprietaria, verranno distribuite le onorificenze riportate dalla Società e dai soci nel Concorso Nazionale Ginnastico tenutosi in Modena nel Maggio testè decorso, e dagli alunni nel Concorso Interno datosi alla fine dell'anno sociale nel Luglio u. s. Alla premiazione seguirà un trattenimento di esercizi ginnastici eseguiti dai soci e dagli alunni, tanto in isquadra che individuali.

La festa è per inviti, e non dubitiamo che la tradizionale simpatia e l'interessamento che i nostri concittadini hanno a tali geniali trattenimenti faranno accorrere una numerosa scelta di spettatori.

Navigazione fluviale e ferrovie — Anche il Consiglio provinciale di Reggio Emilia nella sua seduta del 26 corr. ha approvato il concorso richiestogli per la navigazione fluviale a vapore.

Anch'esso ha cantato gli interessi della provincia sotto alcune condizioni, fra le quali codeste:

Servizio di navigazione per la durata obbligatoria, almeno, di 25 anni.

Che ci sia un approdo ordinario in ognuno dei 5 Comuni che costeggiano il Po.

Mantenimento delle tariffe nei limiti prestabiliti.

Ed altre meno importanti ed accessorie che *L'Italia Centrale* enumera.

E qui ci è acconcio il rilevare come la *Rivista* odierna sproposita allora quando accenna a nostri inni tardivi d'entusiasmo per la società rappresentata dal sig. Canavesio.

Nessun entusiasmo e nessuna tardività. Noi non ci siamo mai occupati degli articoli-*réclame* dei fogli di Venezia — come li chiama la *Rivista* — nè li abbiamo riprodotti com'essa ha fatto. Ci siamo occupati del progetto con un solo articolo quando ci parve che si accreditasse l'opinione che fra le provincie di Mantova e Ferrara potesse essere intervenuto un accordo non favorevole all'attuazione del progetto che può sorriderci in quantochè, ripetiamo, vediamo in esso il colpo di grazia per il pazzo progetto di ferrovia ordinaria Ferrara-Magnavacca.

Constatiamo intanto, che, dalli, dalli, finalmente la *Rivista* confessa esserle indifferente che il mezzo di allacciamento con Copparo, Codigoro e Comacchio sia una ferrovia ordinaria o un tram a vapore. Alla buon'ora. E non è appunto per il tram a vapore che noi da tanto tempo andiamo combattendo? E perchè dire che noi dimentichiamo Copparo e che abborriamo la vaporiera?

Abborriamo le ferrovie elettorali, i progetti disastrosi di ferrovie impossibili e di impossibile esercizio; abborriamo lo sperpero del pubblico denaro in mezzo alla già insopportabile gravezza dei contribuenti; niente altro.

Cronaca del bene — Il signor Penazzi Aristide di Borgo San Giorgio ad onorare la memoria del suo amato padre testè deceduto, elargiva la somma di lire 100 a venti famiglie povere del suddetto Borgo.

Lodi e condoglianze.

Nulla dies sine linea. — Anche oggi registriamo due incendi: Il primo in Vigarano nel fienile di Fornasini Raffaele, con un danno assicurato di 9000 lire per il fabbricato e foraggi. Il secondo in territorio di Ostellato nel fienile dei fratelli Pasquali essi pure assicurati con un danno di L. 4000.

Operai feriti e contusi — Fu curato al Civico Arcispedale Torretti Antonio muratore di qui feritosi sgraziatamente alla testa nel condurre sul Montagnone una carriuola carica di pietre che gli si rovesciò addosso.

— E ivi fu pure curato Ballo Vittorio manuale ferroviario che riportò contusioni nel manovrare dei vagoni.

Malore improvviso — Callegari Nicola fu colpito da malore improvviso sul piazzale della Cattedrale. Fu tradotto subito dalle guardie allo Spedale.

Schiamazzi notturni — Nella scorsa notte gli Agenti di P.ª S.ª contestarono contravvenzione a Giuseppe S. di Vigarano Mainarda, P. Antonio di Formignana e M. Vittorio di qui per canti e schiamazzi.

Dalla bolgetta dei reclami — Voi lettore qualunque, andate alla stazione per aspettare un parente o un superiore col quale dovete parlare di cose di premura. Arriva, e prende un omnibus d'albergo ove deve alloggiare. Voi, naturalmente, lo accompagnate nello stesso veicolo, ma quando siete alla porta dell'albergo e date la buona notte al vostro amico, vi trovate assediato da due o tre fiaccherai i quali vi domandano *in solidum* il prezzo di una corsa che con essi non avete fatto.

Il caso vi parrà curioso e inverosimile? Ebbene: egli è invece verosimile, vero ed è accaduto Venerdì notte al Capitano Martinez del 2° Artiglieria e ad un suo amico i quali dovettero anche andare colle brusche per sottrarsi alla strana pretesa. Il caso non è nuovo.

Sta bene, diciamo noi, che gli omnibus d'Albergo non s'approprino i proventi altrui; è giusto, giustissimo, che fiaccherai comandati alla stazione per turno, non debbano vedere da altri sfruttati i loro eventuali guadagni; ma la specialità del caso cui accenniamo va diversamente apprezzato e merita di esser narrato perchè le autorità di P. S. e municipali provvedano a che non si ripeta.

Ciò avvertiamo anche perchè sappiamo che al diverbio assistevano a qualche distanza tre guardie le quali col loro contegno parvero incoraggiare quasi la pretesa, ingiusta questa volta, dei fiaccherai.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per domani ad un'ora pomeridiana.

Consiglio provinciale — Oggi al tocco adunanza di seconda chiamata.

Pregiudicati arrestati — Il comandante la stazione di Levante dei RR. Carabinieri fuori Porta Mare procedeva all'arresto dei pregiudicati P. Gioachino e P. Tancredi di Ferrara perchè in possesso di ventitre capi di pollame che furono riconosciuti di furtiva provenienza.

Arresti e contravvenzioni — Il diario odierno della questura narra di arresti e contravvenzioni operati dai RR. Carabinieri in diverse stazioni della provincia per titoli diversi.

Teatro Tosi-Borghi — Il nuovo tenore Ugo Bellini subentrato al Facci ammalatosi, riscosse ei pure applausi nei punti ove può far uso dei suoi begli acuti, ma nell'uso della *mezza voce* e del canto aggraziato, egli lasciò certamente alcun che a desiderare in causa del timbro e della impostazione gutturale e perciò non gradevole, della voce.

Non ha guastato però e le rappresentazioni delle *Notti romane* videro anche col Bellini un pubblico affollato e contento quantunque a riguardo della musica si notino già incipienti segni di stanchezza.

Quanto dire che conviene affrettare la andata in iscena del *Faust* e con un altro tenore.

Questa sera opera — ore 8.

Stato Civile vedi 4.ª pagina.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Stato Civile

Bollettino del giorno 26 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Galli Luigia fu Carlo, nubile di Ferrara di anni 0, donna di casa — Celeste Mantovani fu Luigi, coniug. di Depore di anni 50 boaro — Benasciutti Ester di Luigi di Ferrara di anni 6.
Minori agli anni uno — N. 0.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 27 Ottobre

VENEZIA . .	33	49	54	5	88
FIRENZE . .	45	46	14	62	70
BARI . .	15	25	42	23	24
MILANO . .	12	5	22	40	30
NAPOLI . .	39	57	46	58	44
PALERMO . .	77	1	84	24	66
ROMA . .	42	35	33	12	70
TORINO . .	56	51	31	85	64